

SANITÀ. EMILIA-R. SEMPRE PIÙ VECCHIA, SOS CISL: SISTEMA NON REGGE

TREND AL 2035 PEGGIORANO; VENTURI: STIAMO CAMBIANDO TUTTO. (DIRE) Bologna, 29 ott. - Anche l'Emilia-Romagna e' sempre piu' vecchia. Al ritmo attuale, gli anziani over 85 residenti al 2035 si avvicinano a quota 225.000 (erano meno di 125.000 nel 2002). E sempre al 2035, le donne residenti in eta' feconda (15-49 anni) caleranno verso quota 830.000 (erano oltre 900.000 nel 2002). Si tratta dei principali numeri, a fianco di altri, che fanno lanciare l'allarme alla Cisl Emilia-Romagna, questa mattina a un convegno ad hoc a Bologna con l'assessore regionale alla Salute Sergio Venturi e il presidente regionale di Anci Michele De Pascale, tra gli altri. Avvisa in sala e a margine Maurizia Martinelli della segreteria regionale Cisl: "Non possiamo piu' ragionare come se ci fossero ancora le reti sociali e famigliari degli anni '70-80. Se lo lasciamo cosi' com'e', il sistema regionale non reggera'. Se lo lasciamo cosi' com'e' e allo stesso tempo aumentiamo di molto le risorse, il sistema potra' reggere ma non essere efficace. Dobbiamo renderlo piu' sostenibile, quindi, integrando di piu' i servizi tra loro e investendo. Continueremo ad insistere ai tavoli con la Regione: Bonaccini- e' l'appello della segretaria Cisl anche in vista del prossimo mandato in Regione- dovrebbe innescare uno slancio per il futuro. Siamo una popolazione che invecchia, quindi abbiamo bisogno di piu' e servizi diversi". Non mancano in sala gli spunti critici, pur nell'ambito di un sistema che funziona. Si ricorda che le case della salute e gli ospedali di comunita' spesso risultano presidi isolati, che la governance dei distretti va rivista e anche i sindaci possono fare meglio, che l'assistenza domiciliare (senza arrivare alle inchieste sui maltrattamenti) resta l'elemento piu' critico nei servizi sociosanitari accreditati, che i fondi sulla non autosufficienza a cascata dal livello nazionale non bastano.(SEGUE)

SANITÀ. EMILIA-R. SEMPRE PIÙ VECCHIA, SOS CISL: SISTEMA NON REGGE -2-

(DIRE) Bologna, 29 ott. - Ne e' consapevole Venturi, che ascolta le riserve Cisl. Per l'assessore, in ogni caso, il punto di partenza e' che "il ricovero per gli anziani non e' la soluzione migliore: chiunque di noi abbia avuto un'esperienza personale di questo tipo sa che spesso il ricovero e' un momento di destabilizzazione degli anziani. Stiamo lavorando su misure completamente alternative, come le case della salute e gli ospedali di comunita', le strutture intermedie". Dunque, riconosce Venturi, "abbiamo bisogno di cambiare i modelli di sanita' sugli anziani: la popolazione sta diventando molto, molto anziana, l'aspettativa di vita sta crescendo, quindi i profili di cura che abbiamo adottato fin qui non sono piu' adatti". Traduce l'assessore regionale: "Dobbiamo andare noi verso gli anziani, promuovere la medicina di iniziativa, convincerli a prendere le medicine di cui hanno bisogno, che invece spesso tengono nel cassetto". Si chiama aderenza alle terapie, "e ci permette di mantenere le malattie croniche sotto controllo all'insegna di una modalita' del tutto differente". Anche per l'assessore comunale Giuliano Barigazzi, presidente della conferenza sociosanitaria metropolitana, serve una "riorganizzazione forte del distretto nella lettura dei bisogni e della connessione delle varie strutture assistenziali tra loro, e' un'occasione per affrontare la sfida cui stanno rispondendo tutti i sistemi sanitari moderni". Nel capitolo della prevenzione, da parte sua Venturi cita anche la campagna di vaccinazione antinfluenzale in arrivo ("Molto piu' efficace di un qualsiasi check up") centrata appunto sui soggetti a rischio come gli anziani: l'anno scorso si e' registrata una copertura attorno al 50% ma "speriamo di andare molto oltre quest'anno", auspica Venturi.